



GLI AMERICANI DAVANTI AL BOX  
PREPARANO LA LORO MACCHINA «PACKARD».  
(Fotografia eseguita con Lastre Gevaert).

come dei semplici *gentlemen*. Anche se questo può esser vero, alla resa dei conti poi risulta che la gara è affrontata dall'«Alfa», o dalla «O. M.» o dalla «Maserati» contro la «Mercedes», la «Packard», la «Talbot», etc. Il gran pubblico conosce queste marche e non sa i misteri delle combinazioni fra guidatori e case e alla fine della corsa grida a gran voce che ha vinto l'Italia oppure a malincuore mormora che l'Italia ha perso. Ammettiamo che i Gran Premi avessero a continuare in Italia come il «Gran Premio di Monza» di quest'anno e che le case, giustamente del resto, non pensassero a costruire degli speciali tipi per altissime velocità raggiungibili su un percorso di soli cento chilometri. Che avverrebbe? Le macchine americane, quelle che giustamente boicottiamo dai nostri mercati e che attentano alla sicurezza della nostra magnifica industria, avrebbero un motivo di più per conquistarsi la popolarità. Se quest'anno la valorosa e vecchia «Alfa Romeo» ha resistito, non è detto che domani essa possa continuare la sua anziana carriera di trionfatrice: come potremmo allora difenderci da un nuovo pericolo che sotto forma sportiva verrebbe a infiltrarsi fra noi? Se le for-

mule invece rimangono al classico circuito degli 800 chilometri noi potremmo sempre trovare nelle case lo spirito e la volontà di costruire un «tipo» nuovo adatto a difendere i colori nazionali e nello stesso tempo destinato ad accrescere la produzione del turismo. Contro questi modelli che la «Fiat» e l'«Alfa Romeo» hanno più volte saggiamente presentato alle grandi manifestazioni automobilistiche europee, nessuna vettura americana, francese o tedesca riuscì a mantenersi vittoriosa lungo il massacrante percorso di 800 chilometri. La formula richiedeva una preparazione tecnica superiore, una scelta di metalli e di materiale infinitamente più accurata di quella che può richiedere invece oggi una batteria e una finale di 100 chilometri.

Quest'anno era necessario far così. L'Autodromo aveva bisogno di un battesimo nuovo e gli organizzatori hanno pensato che la corsa ad imitazione americana potesse essere la migliore alla bisogna. E infatti il concorso della folla ha superato ogni aspettativa e la simpatia del pubblico per il meraviglioso autodromo è apparsa immutata. Ma se dovessimo



ALFIERI, IL VINCITORE DELLA GARA, PORTATO IN TRIONFO.  
(Fotografia eseguita con Lastre Gevaert).



UN CONCORRENTE ALLA GARA:  
ALFIERI MASERATI, IDEATORE DELLA MACCHINA «MASERATI».

continuare chi può prevedere il domani di queste manifestazioni automobilistiche alle quali, oggi più che mai, viene a mancare l'aiuto delle case? Non rimane allora che ritornare al vecchio sistema sul quale ormai sono basati i Gran Premi Internazionali.

Si è detto anche che prove come quella di quest'anno



LA 6 CILINDRI  
2 LITRI  
ITALIANA

Concessionari di Vendita:  
**FRATELLI ANSALDI**  
FIRENZE — Viale P. Amedeo 21 - Tel. 22-647